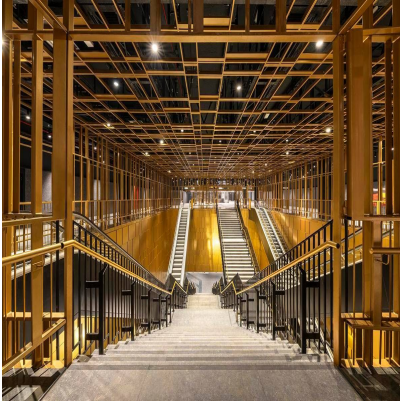




Webuild, ricavi 2025 per 13,6 miliardi (+15%), Ebitda a 1,2 miliardi (+18%)

Descrizione

(Adnkronos) Webuild nel 2025 ha registrato ricavi ben oltre le attese a 13,6 mld di euro, il +15% anno su anno. L'Ebitda Ã oltre i target a 1,2 mld di euro a +18%. Gli ordini sono stati a oltre 58,4 mld di euro, con ampia visibilitÃ su ricavi futuri. I nuovi ordini per 13,2 mld di euro, di cui quasi la meta all'estero. Da inizio 2026 acquisiti ordini per 1,8 mld di euro, oltre 19,1 mld gare in attesa aggiudicazione. Sono state consegnate oltre 45 infrastrutture strategiche nel mondo.

Webuild motore industriale dell'Italia nel mondo tra i maggiori gruppi del paese, traino di filiera, export, occupazione e sicurezza, rafforzando la competitivÃ italiana globale costruita in tre anni una piattaforma di eccellenza che consentirÃ di affrontare le sfide e la competizione globale con maggiore soliditÃ e resilienza. La societÃ ha chiuso il 2025 con ricavi in forte crescita e margini in ulteriore espansione piano 2023-2025 completato con risultati superiori agli obiettivi presenza globale, scala, backlog ordini, attenzione a margini e cassa guidano le prospettive 2026.

I ricavi nel 2025 ammontano a 13,6 miliardi di euro, il +15% in piÃ¹ rispetto al 2024. Oltre il 65% dei ricavi sono generati all'estero. L'utile netto ammonta a 280 milioni di euro, il 13% in piÃ¹ rispetto al 2024. Proposto un dividendo di 0,081 euro per ciascuna azione ordinaria; 0,26 euro per ciascuna azione di risparmio.

I risultati che presentiamo oggi confermano la soliditÃ del nostro modello industriale nel lungo periodo: abbiamo superato le attese del Piano su tutte le dimensioni, industriale, finanziaria, commerciale e occupazionale, con la sicurezza delle nostre persone sempre al centro, come testimoniano i valori eccellenti raggiunti dagli indicatori di sicurezza sul lavoro. Negli ultimi tre anni abbiamo compiuto un salto di qualitÃ significativo, ripensando e riadattando strategie e modelli e anticipando i cambiamenti. Lo sottolinea Ad di Webuild, Pietro Salini, commentando i dati del 2025.

Anche in uno scenario complesso e volatile, abbiamo consegnato 45 opere in tutto il mondo, confermando disciplina operativa e affidabilitÃ, che continuano a essere elementi distintivi di Webuild - prosegue Salini-. La nostra scala globale continuerÃ a rappresentare un moltiplicatore di valore. Negli ultimi tre anni abbiamo costruito una piattaforma di eccellenza che ci renderÃ sempre piÃ¹ resilienti e ci

consentirÃ di affrontare il nuovo ordine mondiale. Una piattaforma che sarÃ potenziata da tecnologia, digitalizzazione e processi innovativi, per continuare a essere leader del settore delle infrastrutture a livello globale. Con circa il 70% del fatturato sviluppato all'estero, in mercati a basso rischio, garantiamo una solida visione di lungo termine.â

Nel periodo coperto dal piano triennale Webuild ha generato un Total Shareholder Return del 160% e in questi anni eccezionalmente complessi il gruppo non solo ha conseguito risultati ben superiori al piano dal punto di vista industriale, finanziario e commerciale ma ha anche completato una trasformazione strutturale. CosÃ ha proseguito Salini in conference call parlando di una nuova azienda: con una scala significativamente maggiore e capacitÃ uniche di esecuzione su progetti ad alta complessitÃ , con un portafoglio ordini tra i piÃ solidi del settore, sia in termini di dimensioni sia di qualitÃ , piÃ redditizia, resiliente e con un profilo di rischio fortemente ridotto, e con una solida struttura finanziaria e focalizzata sulla generazione di cassa.

Se nel 2025 lâ acquisizione di ordini Ã stata pari a 13,2 miliardi a inizio 2026, Webuild si giÃ aggiudicata nuovi progetti per circa 2 miliardi. Lo ha sottolineato Massimo Ferrari, dg di Webuild, in conference call sui risultati dello scorso anno nei quali ha ricordato la qualitÃ Ã fondamentale: infatti, oltre il 90% degli ordini 2025 proviene da Paesi a basso rischio. Il mix geografico osserva Ã bilanciato, con circa metÃ degli ordini fuori dall'Italia, confermando la nostra presenza internazionale in Europa, Nord America, Australia e Arabia Saudita.

Il nostro backlog complessivo ammonta a 58 miliardi e include 7,5 miliardi in concessioni e attivitÃ di operation & maintenance mentre il backlog costruzioni Ã pari a 51 miliardi. In complesso il portafoglio ordini ci offre visibilitÃ e uno sviluppo dei ricavi prevedibile. Ferrari ha spiegato che la grande maggioranza dei nostri clienti Ã pubblica mentre la maggior parte dei contratti include meccanismi di protezione dall'inflazione tramite formule di adeguamento prezzi.

â

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 12, 2026

Autore

redazione